

\_Lettera\_N\_4632

Al canonico Luigi Cottolengo

[Torino, 7 giugno 1863]

Car.mo Sig. Canonico,

Permetta che rechi un momento di disturbo a V. S. car.ma pel noto affare del ragazzo Chicco. Ella mi aveva dato carico di trattarlo collo zio can.co Chicco di Carmagnola che mi disse di scriverle queste precise parole: "attesa la stima che ho pel can.co Cottolengo io non voleva più fargli parole dello spiacevole incidente, ma poiché egli è tanto cortese di farmene anco[ra] parlare, gli dica che il costo di un mese e mezzo tenuto qui in Torino in pensione, di medici e medicine, mi costò fr. 100. Ma che io rinuncio tutto a favore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, contento dal canto mio della sua amicizia e che preghi per me".

Ora la cosa essendo fra noi Ella faccia quello che vuole, io sarò contento in qualunque limite Ella giudichi di tenersi.

Contento di poterle augurare ogni bene dal cielo, raccomando me e questi giovanetti alla carità delle sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.